I 500 milioni «regalati» agli appaltatori

PER IL «SOTTOVIA D'ORO» INTERVIENE IL MAGISTRATO?

Anche il Comune ha ammesso che i pali di cemento sono costati il triplo rispetto ai prezzi correnti — Le vanterie dell'assessore Tabacchi

Ci sarà un intervento della magistratura per chiarire le responsabilità dello sperpero di oltre mezzo miliardo nella costruzione per i sottovia di Corso d'Italia?

Dopo la denuncia pubblicata dai giornali a proposito del «viadotto d'oro» nessuna spiegazione convincente dell'operazione condotta dall'Amministrazione capitolina nell'affidare l'appalto e nel fissarne i prezzi è venuta da parte della competente ripartizione comunale dei Lavori Pubblici. Anzi, il comunicato stampa diffuso l'altra sera dal Comune non ha fatto altro che confermare gli interrogativi più gravi.

Ma riepiloghiamo, per chiarezza, la vicenda, così come si è venuta delineando in questi ultimi due giorni. Il Comune ha dato in appalto alle imprese Giuliano Silvestri e Ettore Cozzani la realizzazione dei sottovia di Corso d'Italia. In particolare, il capitolato d'appalto fissava per i lavori di scavo e di palificazione del viadotto un prezzo di 17.670 lire per ogni metro lineare. In realtà, in un secondo momento, le ditte appaltatrici a loro volta affidarono i lavori di palificazione — tutti i 55 mila metri che costituiscono questo tipo di «puntello» del viadotto — alla ditta SACIF, la quale, basandosi sui prezzi correnti di mercato, eseguì il lavoro per 6000 lire il metro lineare. Di conseguenza, fra la spesa fissata dal capitolato d'appalto e la spesa effettiva dell'opera vi è una differenza di ben 11.670 lire al metro che moltiplicata per 55 mila metri (il totale dell'opera) fa raggiungere allo «spreco» una cifra che supera di molto il mezzo miliardo.

E veniamo alla precisazione ufficiale del Comune, una precisazione con la quale, come si suol dire, la faccenda cade dalla padella nella brace viva. Al primo punto e al secondo punto della precisazione è infatti testualmente detto: «I prezzi dei capitolati in base ai quali le ditte Cozzani e Silvestri ottennero gli appalti dopo ripetuti esperimenti di gare risultati inefficienti, contemplavano un costo di 21 mila lire per pali a rotazione, previsti per un complesso non superiore al 30 per cento della palificazione complessiva. A seguito di una serie di pressanti interventi di organismi pubblici e privati — oltre che per effettive esigenze tecniche sopravvenute in relazione alla natura del sottosuolo rivelatasi durante i lavori — l'Amministrazione si vide nella necessità di generalizzare il ricorso al sistema della palificazione a rotazione... In sede di revisione del prezzo, in considerazione della maggiore quantità di pali a rotazione utilizzati si ottenne la riduzione del 16 per cento, che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici giudicò sensibilmente vantaggiosa per l'Amministrazione».

E infatti la Giunta chiese al Consiglio comunale di approvare una maggiorazione di spesa per le palificazioni di Corso d'Italia dal momento che occorreva passare per tutti i 55 mila metri dal sistema di palificazione «a percussione» al sistema «a rotazione». L'assessore Tabacchi fu relatore della delibera e spiegò infatti al Consiglio che dal momento che il sistema dei pali a rotazione era stato esteso a tutto il viadotto, invece che a solo il 30 per cento del percorso, le ditte appaltatrici avevano concesso uno sconto del 16 per cento, passando dalle 21 mila lire previste dal capitolato di appalto a 17.670 lire il metro lineare.

La delibera passò con il voto contrario del gruppo comunista. Tutto l'episodio dimostra quindi che il prezzo concordato con le ditte appaltatrici non fu affatto una «svista» della Amministrazione comunale, o un atto di comunque imperdonabile leggerezza. Esso fu a lungo visto e rivisto e profondamente meditato: in particolare, durante la seduta che abbiamo riferito, Tabacchi si premurò, riferendo dello sconto, di fare apparire il prezzo come vantaggioso, frutto di una riduzione concordata. In realtà, con quella delibera si «regalavano» alle due ditte appaltatrici ben 500 milioni di lire!

I comizi del PCI

Domani (ore 18,30) LONGO e TRIVELLI a San Giovanni

Si intensifica in tutte le sezioni la preparazione della grande manifestazione di chiusura della campagna elettorale del Pci che si svolgerà, com'è tradizione, domani a San Giovanni: parleranno il segretario generale del Pci, compagno Luigi Longo ed il segretario della Federazione comunista, compagno Trivelli. Prima del comizio si svolgerà un recital con la partecipazione di Maria Monti, Silvano Spadaccino, Saro Liotta, Juan Antonio.

Ecco, intanto i comizi di oggi:

ALICATA A PRIMAVALLE — Questa sera il compagno Mario Alicata dell'Ufficio Politico parlerà in un comizio di chiusura alle ore 19 in piazza Capecelatro insieme al compagno Crotali.

SCOCCIMARRO A CASSIA — Questa sera il compagno Mauro Scoccimarro chiuderà la campagna elettorale a Cassia, alle ore 18,30. Dopo il comizio verrà inaugurata la nuova sezione del partito.

BUFALINI A MONTE MARIO — Il compagno Paolo Bufalini chiuderà la campagna elettorale a Monte Mario alle ore 19,30 in piazza Nostra Signora di Guadalupe insieme al compagno Ugo Vetere.

OCCHETTO A PIETRALATA — Il compagno Achille Occhetto chiuderà la campagna elettorale a Pietralata alle ore 19 insieme al compagno Tozzetti.

CENTOCELLE, ore 20, in piazza dei Mirti con Aldo Natoli
QUARTICCIOLO, ore 20,30, in piazza Quarticciolo con Renzo Trivelli - Di Giulio
CASTELLACCIO, ore 17, con Fernando Di Giulio - Lucio Buffa
TORPIGNATTARA, ore 19,30, con Enzo Modica
TUFELLO, ore 19, in via Capraia ang. via Isole Curzolane con Marisa Rodano
BORGATA ALESSANDRINA, ore 20, in piazza Bella Villa con Edoardo D'Onofrio
ACILIA, ore 19, in piazza Siganl con Aldo Giunti - Duranti
FIUMICINO, ore 19,30, con Aldo D'Alessio
VARO, ore 20,30, con Cesare Luzzi
OGGI, PORZIO, ore 19, con Ro-
A mezzanotte luoghi di ame 16,30 - MONTORIO, elettorale inte CONTEFLAVIO, ore voto ricalmente s
tazione c piazza Cinema cuole? lo Trombadori
DO Si ha bisogno di Lapiccirella tare e costruire una accolga gli alunn 19,30, con pieno», per una per si prolunghi oltre le zione: così come si oggi di considerare la scuola materna sec bambini dai 3 ai 6 a servizio indispensabil munità. Ora solo su 4, a Roma, trov istituzioni del C
inizio di ogni anuali restano aperti, *anche nei giorni festivi*, 17, ed il lunedì 13 giugno dalle ore 9 alle 14 per delle operazioni relative al rilascio dei certificati i duplicati, gli elettori possono ritirare i certificati giovedì 9 giugno e i duplicati da sabato 11 giugno.

S. BASILIO, ore 10,30, con Giuliana Gloggi
VILLA GORDIANI, ore 10, in piazzale Ronchi con Tozzetti - Soldini
VILLAGGIO BREDA, ore 20,30, con Giovanni Berlinguer
CAPANNELLE, ore 19,30, con Lucio Del Cornò
DRAGONA, ore 10, con Duranti
MACCARESE, ore 10,30, con Piero Della Seta
GIUSTINIANA, ore 17, con Paniccio e Leoni
ROMANINA, ore 19, con Melandri
CASALOTTI, ore 20, con Maria Michetti
BORGATA ANDRE', ore 19, con Bruno Peloso
BORGATA ARCACCI, ore 20, con Lelli - Niccolini
OTTAVIA, ore 18,30, con Mazzotti - Paniccio
IV MIGLIO, ore 19,30, con Adele Bei
SETTEBAGNI, ore 19,30, con Roberto Javicoli
PRIMA PORTA, ore 21, con Tozzetti
MONTECOMPATRI, ore 19, con Maccarrone
PASCOLARO, ore 20,30, con Cesaroni
PAVONA, ore 19,30, con Scarpa
CIVITELLA S. PAOLO, ore 20, con Flore
MONTECOMPATRI CAIANO, ore 11, con Ricci
POMEZIA, ore 10, con Cesaroni
ARICCIA, ore 18,30, con Mollica - Cesaroni
GALLICANO, ore 21 e CARCHITTI, ore 18, con A. Marroni
NEMI, ore 19, con Laura Diaz
PALOMBARA, oer 19, con Pio Marconi
ANTICOLI, ore 19,30, con Onesti
CINETO, ore 18, con Trevisiol
PERCILE, ore 20, con Barzante
ROVIANO, ore 19,30, con Muscas
ROCCA GIOVINE, ore 20, con Cenci
RIOFREDDO, ore 18 - VALLINFREDA, ore 19 - VIVARO, ore 20,30, con Trezzini
SAMBUCI, ore 20,30, con De Simone
ARTENA, ore 10,30, con A. Marroni
SUBIACO, ore 20,30, con Bracci Torsi
VILLA ADRIANA, ore 20, chiusura con O. Mancini

O ELETTORALE

13 GIUGNO

...zanotte scade il termine, per gli elettori ricoverati in ... cura, per l'invio al sindaco del Comune, nelle cui liste ...li sono iscritti della richiesta di esercitare il diritto di ...el luogo di degenza.

...OMANI, VENERDI'

Ore 18,30 comizio di Longo e Trivelli a S. Giovanni.

A mezzanotte cessa la facoltà di tenere comizi e riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico. Alla stessa ora scadono i termini per l'affissione dei manifesti su tabelloni elettorali. Le sezioni della città e della provincia curino che per quell'ora in tutti i nostri spazi siano affissi i simboli del Partito e i manifesti con le indicazioni delle preferenze, vigilando affinchè nelle due nottate tra venerdì, sabato e domenica non siano ricoperti. Per accordo intervenuto, sui tabelloni assegnati al nostro Partito che eventualmente fossero ricoperti con manifesti di altri partiti o risultasse danneggiata la nostra propaganda, è possibile affiggere i nostri simboli fino alle ore 7 di domenica 12. In questi casi è necessario rivolgersi ai commissariati locali esigendo che si sporga denunzia contro i responsabili noti e ignoti delle violazioni della legge elettorale.

Le sezioni possono ritirare simboli ed altro materiale di propaganda presso le sedi di zona.

SABATO 11 GIUGNO

Fin dalle prime ore del mattino tutte le sezioni sono impegnate ad organizzare una larga diffusione dell'Unità nei quartieri, nei Comuni e in particolare sui luoghi di lavoro. Come è noto l'Unità pubblicherà il testo del discorso che il compagno Luigi Longo pronuncerà a S. Giovanni a chiusura della campagna elettorale.

Consegna da parte del Comune ai presidenti dei seggi elettorali del materiale occorrente per la votazione, nonchè degli elenchi degli elettori degenti che hanno ottenuto l'autorizzazione a votare nei luoghi di cura.

Ore 16, costituzione dei seggi elettorali.

AUTO CON EMBLEMI DI PARTITO

Le macchine contrassegnate con emblemi di Partito, possono circolare fino alle ore 23 di sabato. Le sezioni devono vigilare affinchè nessuna macchina contrassegnata con emblemi di partito sosti entro il raggio di 200 metri dai seggi. Per ogni infrazione esigere l'intervento della forza pubblica di guardia alle sezioni elettorali.

Protesta di madri e bambini al Testaccio

Chiedono la scuola che il Comune gli ha tolto

E' l'ex De Amicis trasformata in deposito della N.U. - Le carenze della zona

La protesta degli scolari di Testaccio nell'ex scuola di via Galvani adibita a magazzini della nettezza urbana

«Non chiediamo la luna, ma la scuola». «Basta con le bugie!», «Ogni ragazzo a scuola nel suo quartiere». Questi alcuni dei cartelli che ieri sera, alle 19, al Testaccio decine e decine di ragazzi e di bambini accompagnati dalle famiglie, hanno innalzato occupando simbolicamente la scuola «E. De Amicis» e l'edificio dell'ex-scuola di via Galvani. La storia è scandalosa: da anni le famiglie di Testaccio hanno richiesto al Comune di sgomberare l'edificio della ex scuola di via Galvani adibito a deposito dei servizi della nettezza urbana.

Mancano le aule nel quartiere, si fanno i doppi turni, oltre 1000 ragazzi attendono un edificio dignitoso per studiare, alla «De Amicis» 500 studenti sono sistemati in poche aule, alla «IV novembre» la media dell'obbligo è sistemata in 5 aule con 250 allievi e c'è un solo gabinetto.

Ora il posto per una scuola materna ci sarebbe; più volte le famiglie del quartiere l'hanno indicato al Comune e al provveditorato: si tratta dell'edificio di via Galvani, trasformato in deposito di immondizie. Ma il Comune da anni tace o avanza promesse in periodo pre elettorale. A Testaccio ora sono stanchi delle promesse e il via ieri lo hanno dato i ragazzini con la significativa manifestazione, che ha avuto anche l'adesione dell'UDI.

Sciopero e manifestazione in piazza

Contro la Giunta forte protesta dei capitolini

L'amministrazione è stata costretta a prendere nuovi impegni col personale - Li manterrà?

Ieri mattina i dipendenti capitolini romani sono scesi ancora una volta in sciopero dando vita ad una forte protesta contro l'atteggiamento della Giunta e del governo sulla riforma organico-tabellare e sul ritardo dell'applicazione dei provvedimenti stralcio. Il lavoro, nei vari uffici e servizi, si è fermato dalle 11 alle 14. In alcune sedi, come l'anagrafe e i tributi, addirittura alle 10.30.

Una combattiva assemblea si è svolta in piazza dell'Arco di Giano e, ad un certo momento, si sono vissuti momenti di tensione per il pericolo di uno scontro con le forze di polizia: i capitolini, infatti, volevano marciare verso il Campidoglio perché il sindaco, malgrado l'appuntamento preso con il comitato sindacale unitario, non si decideva a presentarsi e a dare corso all'incontro. Pare che Petrucci si sia recato dal sottosegretario dc Gaspari per cercare di salvare il salvabile, dopo che la delegazione dei compagni Gigliotti, Lapiccirella e Balsimelli, aveva messo in chiaro lo stato delle cose con la dichiarazione al nostro giornale, dopo l'incontro col direttore generale del ministero dottor Pianese.

Finalmente alle 14, una rappresentanza del Comitato sindacale unitario, è stata ricevuta dall'assessore al personale che ha comunicato quanto la Giunta comunale aveva deciso nella stessa mattinata. Di fronte alla protesta dei dipendenti, la Giunta ha deciso di replicare all'autorità tutoria sul numero degli operai ed impiegati da passare da quadrimestrali a giornalieri; di fornire l'elenco nominativo (più volte richiesto) del personale giornaniero da assorbire nei ruoli in sei anni; di superare, sia pure in parte, l'inquadramento dei giardinieri in rapporto alla qualifica; di riconoscere la piena anzianità al personale fuori ruolo; di mantenere le attuali prestazioni di straordinario allineandole alle nuove tariffe. Resta ora da vedere in qual senso deciderà l'autorità tutoria. Per quanto riguarda il risarcimento ai capitolini, l'assessore si è impegnato a far approvare dalla Giunta il provvedimento prima del 20 giugno, in quanto una decisione in questi giorni avrebbe un sapore elettorale (!).

Fin qui la cronaca della giornata di ieri. Resta da dire che in tutta la questione, i capitolini, per amara esperienza, sanno quale peso dare alle promesse e alle parole degli amministratori di centro sinistra e hanno già fatto le loro considerazioni, anche ieri, sul loro comportamento, sia a livello comunale che governativo.

ALBERGHI E PENSIONI — I tre sindacati provinciali di categoria hanno rotto le trattative per il nuovo contratto integrativo provinciale dei lavoratori degli alberghi e delle pensioni. La categoria si appresta a scendere in lotta.

Oggi tutto aperto il litorale di Castel Porziano

Questa mattina alle ore 9.15 verrà aperto al pubblico il secondo tratto litoraneo della tenuta presidenziale di Castel Porziano. La zona di nuova attrezzatura ha come confine la riva sinistra del Canale della Focetta. Il primo ingresso è posto 200 metri dopo il canale, il secondo dopo trecento metri, il terzo dopo altri duecento e il quarto dopo trecento. All'altezza del quarto ingresso è stata ricavata una piazzola di manovra per gli autobus. L'Atac ha disposto un servizio di autobus con inizio, nei giorni festivi alle ore 8,10 e nei giorni festivi alle ore 6,45 e fino alle ore 20. I terminal del collegamento saranno rispettivamente alla Stazione Cristoforo Colombo della ferrovia Roma Lido e l'arenile.

Nella notte, poco dopo le 23

Morto il ragazzo che aveva il rene dello scimpanzè

La fine di Antonio Farina, il giovane sardo protagonista un mese fa dell'eccezionale trapianto, è stata provocata da una crisi cardiaca

Antonio Farina, il ragazzo sardo che un mese fa subì con un eccezionale intervento eseguito dal prof. Paride Stefanini coadiuvato da un'*équipe* di venti persone, il trapianto del rene di scimpanzè, è morto improvvisamente ieri sera verso le 23, in seguito ad una violenta crisi, per uno scompenso cardio-circolatorio.

Il comunicato emesso a tarda notte dai medici della clinica di Patologia chirurgica del Policlinico, dove il ragazzo era ricoverato, precisa: «*La crisi è stata determinata da preesistenti condizioni cardiache di insufficienza; infatti da anni il paziente soffriva di una grave forma di ipertensione arteriosa, intervenuta come complicazione della nefrite cronica*», e, continua la dichiarazione «*la funzione del rene trapiantato si è sempre mantenuta buona: la sopravvivenza ottenuta per 31 giorni è una delle più lunghe, sinora realizzate in campo di etero trapianti*».

La morte di Antonio Farina è giunta improvvisa: fino a lunedì sera le condizioni del giovane erano soddisfacenti, come gli stessi medici avevano dichiarato; poi l'altra notte la crisi. Il prof. Cortesini, svegliato verso le due dall'infermiere di turno, si era precipitato al capezzale del paziente. La febbre era altissima: per tutta la giornata di ieri è stato fatto il possibile, ma le condizioni apparivano disperate: il cuore, affaticato da anni, non ha resistito all'ultimo violento attacco. Abbiamo parlato telefonicamente con il professore Cortesini, il medico che più degli altri ha seguito Antonio Farina, pochi minuti dopo il decesso. La sua voce svelava un profondo dolore: «*Lo abbiamo sempre detto che di fronte ad un simile intervento, riste soprattutto le gravissime condizioni generali del ragazzo, nulla, assolutamente nulla era possibile dire, dovevamo solo aspettare con fiducia lo sviluppo clinico del periodo post operatorio.*

«*Poteramo sperare, e dobbiamo ancora capire. Forse,* — ci ha detto il dott. Cortesini, — *se avessimo voluto e potuto fare l'intervento su un malato in migliori condizioni fisiche* (bisogna ricordare che Antonio Farina entrò nella sala operatoria della Clinica di Patologia Chirurgica in stato di coma) *avremmo avuto maggiori possibilità di sopravvivenza, se non addirittura la salvezza*».

La morte del giovane pastore sardo di Orune, la cui vicenda è stata seguita con attenzione dall'opinione pubblica e non solo nazionale, per l'eccezionalità dell'intervento (effettuato oltretutto in un momento di vivo impegno scientifico nel campo dei trapianti e soprattutto di quelli renali) non giunge del tutto inattesa: in effetti fin dal giorno dell'intervento si sapeva — in base alle precedenti esperienze americane — che le possibilità di sopravvivenza erano molto limitate. «*Noi continueremo a lavorare* — ci ha detto il dottor Cortesini — *anche se, come disse in una conferenza sul tema il prof. Stefanini, dobbiamo scoprire una terra di nessuno agli stessi confini della vita*».

Antonio Farina aveva 19 anni; si trovava, prima che il male lo colpisse violentemente, in provincia di Viterbo, come pastore presso una fattoria di un parente. Al primo grave attacco fu ricoverato all'ospedale di Nuoro: da lì, viste le condizioni disperate, fu trasferito al Policlinico. A nulla valsero le numerose applicazioni con il rene artificiale che il ragazzo subì.

Poi, un mese fa, l'8 maggio, fu deciso il trapianto: in una conferenza tenuta dieci giorni dopo all'Istituto delle Ricerche, il prof. Stefanini e i suoi collaboratori precisarono l'importanza e il carattere dell'eterotrapianto.

A parte un piccolo intervento che Antonio Farina subì una settimana dopo per una precedente forma di gastroduodenite, i giorni sembravano tradenite, i giorni sembravano trafunzione renale era più che soddisfacente.

Ieri scadeva il primo mese post-operatorio: un fatto clinicamente importante. Ma il corpo di Antonio Farina non ha resistito: il male lo ha vinto.

Antonio Farina, pochi giorni dopo l'eccezionale trapianto

Si improvvisa commerciante un bimbo di tre anni smarritosi

Un bambino di 3 anni, vispo e molto grazioso, si è perduto ieri pomeriggio: è stato ritrovato da un carabiniere mentre vagabondava per via Giulia ed accompagnato in Questura. Ora i poliziotti stanno cercando di rintracciarne i genitori: il piccolo, sin qui, non è stato loro di grande aiuto. Ha detto solo di chiamarsi Maurizio, di avere un fratello di nome Bruno e una sorella, Loredana: non ricorda, però, il suo cognome, i nomi della madre e del padre, dove si trova la sua abitazione.

Maurizio è un bimbo davvero sveglio per la sua età: rimasto solo, non si è perso d'animo. Non piangeva quando è stato notato dal carabiniere in via Giulia. Passeggiava tranquillamente tenendo strette in mano 140 lire. «Ho trovato dei cartoni e li ho venduti ad un fruttaio che mi ha dato queste monete», ha spiegato ai poliziotti. E al militare che lo ha ritrovato ha risposto soltanto di essersi perduto, tra la folla.

Verrà rapito Julio Jimenez?

Julio Jimenez, il campione spagnolo protagonista del Giro d'Italia, verrà rapito dallo stesso gruppo che ha tenuto prigioniero per tanti giorni don Ussia, il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata franchista presso la Santa Sede? Sono stati gli stessi rapitori — ancora sconosciuti, come è noto — che hanno annunciato questa loro intenzione: hanno scritto una lettera ai carabinieri in cui affermano di essere decisi a «rapire un diplomatico, MRS un attrice TG, e un campione J.J.» per tener desta l'attenzione del mondo sulla sorte dei prigionieri antifascisti spagnoli. I militari hanno sottoposto il nuovo scritto a perizia calligrafica: hanno accertato così che la scrittura è identica a quella di colui che ha vergato le lettere durante il periodo di rapimento di don Ussia.

Annega nel lago di Bracciano

Un giovane di diciannove anni, Vittorio Caravaggi, meccanico di Campagnano Romano, è annegato nelle prime ore del pomeriggio di ieri nel lago di Bracciano. Il Caravaggi, si è gettato in acqua in località Acquarella di Trevignano, nuotava a quindici metri dalla riva, quando colto da malore è scomparso nelle acque, senza che nessuno potesse intervenire in suo aiuto.

Furgone contro un pino: un morto

Un morto e tre feriti: questo il bilancio di una disgrazia della strada avvenuta ieri, alle 14, sul viale di Castelporziano. Un furgone con quattro elettricisti a bordo, si è schiantato contro un pino: Gianni Rosa, 30 anni, è morto sul colpo mentre Luigi Vita, 36 anni, che sedeva al volante, Raffaele Tucci, 26 anni ed un altro giovane non ancora identificato sono stati ricoverati in condizioni gravi ma non preoccupanti al S. Eugenio.

Lutto

È deceduta la compagna Settimia Gardini della sezione di Torpignattara, una delle più anziane donne iscritte al Partito: aveva 90 anni, era madre dei compagni Mario, Romeo e Luigi. Ai figli, ai nipoti e ai parenti tutti, giungano le condoglianze dei compagni di Torpignattara, della Federazione e dell'*Unità*.

GIOVEDI' 9 GIUGNO ALLE ORE 18
A PIAZZA DI SIENA (Villa Borghese)
IL CAROSELLO DEI CAROSELLI
a beneficio della Croce Rossa Italiana

1) Episodi storici eseguiti dal Reggimento Granatieri di Sardegna nelle uniformi d'Epoca.
2) Esercitazione ginnico - sportivo - militare eseguita dall'8. Reggimento Bersaglieri.
3) Esibizione dei motociclisti della Scuola della Motorizzazione.
4) Carosello Equestre dei Carabinieri presentato dal IV Reggimento Carabinieri a Cavallo.
5) Presentazione Banda dell'Esercito «Ritmo e movimento».
6) Azione coreografica d'insieme.

PREZZI

— Tribuna Centrale (posti numerati) . . . . . L. 2.000
— Tribune laterali » » » . . . . . » 1.500
— Recinto tribune (posti in piedi):
— normali . . . . . » 900
— ridotti (bambini e Soci C.R.I.) » 600
— Prato — normali . . . . . » 500
— ridotti (bambini, Soci C.R.I. o Militari) . . . . . » 200

I biglietti sono in vendita:
Fino alle ore 13 di Giovedì 9 giugno presso:
ORBIS — Piazza Esquilino 37 — tel 487 776 - 471 403
SPATI — Galleria Colonna — tel 683 564
Dalle ore 9 alle ore 15 di giovedì 9 giugno presso il botteghino dislocato lateralmente alla Casina delle Rose.
Dalle ore 16 di giovedì 9 giugno presso i botteghini di Piazza di Siena.